

Preparazione

L'insegnante forma delle coppie di bambini (se sono dispari vi sarà un gruppo di tre), in cui sia presente un bambino con capacità verbali più sviluppate e un bambino con capacità verbali meno sviluppate.

Ciascuna coppia riceve delle carte con personaggi e oggetti. Per ciascun bambino serve poi un distintivo con due orecchie (applicabile ad esempio sull'abito con una molletta). In ultimo serve un distintivo con una bocca che parla. Nell'ultima pagina di questo documento sono riportate le carte (con bordo nero) e i distintivi (con bordo rosso), stampabili e ritagliabili.

L'attività si svolge in 6 fasi.

Consegna

L'insegnante distribuisce un distintivo con le orecchie per ciascun bambino, spiega il gioco e distribuisce poi le carte, 13 per ciascuna coppia.

Esperienza

Ciascuna coppia ha 10-15 minuti di tempo per inventare una storia con i personaggi a disposizione e ordinando le carte secondo la sequenza degli avvenimenti. Il punto interrogativo rappresenta un concetto "jolly": la coppia può associare a quella carta un oggetto o un personaggio a loro piacimento. I bambini della coppia si consultano tra di loro dialogando a bassa voce, inventano la storia e decidono la sequenza da dare alle carte. Non è indispensabile che le usino tutte; l'insegnante deve comunque spiegare che più carte useranno più sarà bella la storia inventata.

Esposizione

I bambini si siedono in cerchio. I membri della coppia siedono uno di fianco all'altro e dispongono le carte davanti a loro nella sequenza giusta per raccontare la storia, che loro stessi hanno definito nella fase precedente. Tutti i bimbi hanno sul petto un distintivo con le orecchie. Viene estratto a sorte un bambino, l'insegnante gli consegna il distintivo con la bocca e riceve in cambio il suo distintivo con le orecchie. Il bambino che ha ora il distintivo con la bocca inizia a raccontare la storia che la coppia ha inventato, mostrando a tutti la carta relativa via via che nella narrazione tocca quel punto. Quando l'insegnante suona il gong (o alza la mano), il bimbo passa il distintivo con la bocca al suo compagno di coppia e riceve da lui in cambio il distintivo con le orecchie. Chi ha ora il distintivo con la bocca continua a narrare la storia iniziata e la finisce. Quando l'insegnante suona di nuovo il gong (o alza la mano), il bimbo passa il distintivo con la bocca al compagno che gli sta di fianco e riceve in cambio il distintivo con le orecchie. Il bimbo che ha ora in mano il distintivo con la bocca può iniziare a raccontare la storia costruita dalla coppia a cui appartiene e così via.

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione

Durante l'esposizione da parte dei bambini l'insegnante può fare domande di approfondimento, allo scopo di stimolare la narrazione ("Quante sono le mele?", "Perché ci sono tre alberi?", "Dove si trovano secondo voi?", "Cosa stava facendo il cane?", "E i fiori?") e di far riflettere i bambini su eventuali incongruenze nel racconto, senza assumere mai un atteggiamento valutativo, ma esprimendo viva curiosità. I bambini devono potersi esprimere liberamente ed essere ascoltati con interesse dall'insegnante e dai compagni.

Estrapolazione di regole

Quando tutte le coppie hanno raccontato le storie che hanno inventato, l'insegnante propone una riflessione collettiva, ponendo al gruppo le seguenti domande: Cosa hanno in comune tutte queste storie? Quali sono le differenze? Mettendo le carte nello stesso ordine si ottiene la stessa storia? Quali sono i temi ricorrenti? Chi sono i protagonisti delle varie storie? Cosa fanno? Quali storie tra quelle raccontate vi sono piaciute di più? Perché? In questa riflessione deve riprendere e valorizzare le "buone idee" espresse dai bambini.

Applicazione delle regole estrapolate

L'insegnante distribuisce alle stesse coppie (se hanno funzionato) un libro con delle figure (diverso per ciascuna coppia) e chiede a ciascuna coppia di raccontare il libro alla classe, basandosi sulle figure che vedono e sempre usando i distintivi bocca-orecchie per stabilire i turni di parola e di ascolto.

Varianti

Per rendere più vivace il gioco, quando il secondo membro della coppia finisce di narrare può passare la bocca ad una coppia che sceglie lui basta che questa non abbia già parlato. In tal modo tutti sanno di poter essere chiamati in causa in qualunque momento.

In caso il passaggio dei distintivi fosse sconsigliabile per motivi sanitari è possibile sostituirli con due distintivi personali, uno con le orecchie e uno con la bocca: gli allievi che ascoltano hanno appuntato il distintivo con le orecchie, quello che parla ha appuntato il distintivo con la bocca. Nessuno può prendere la parola se non ha ricevuto il segnale da chi parlava prima di potersi togliere il distintivo con le orecchie e mettere al suo posto quello con la bocca.

